

la chiama *Paolo Diacono*, dal prenome di *Flavio* comune a tutti i Re Longobardi. La mutazione del suo nome, pensa il moderno Analista d' *Italia* all'anno 590, che le sia venuto dall'esser ella stata ascritta alla Tribù *Papia*; benchè non manchino altri Scrittori *Pavesi*, che portano diverso parere. Giace questa illustre Città in un'amena Pianura sopra il *Tesino*, quattro miglia alla *Tramontana* del *Pò*, e venti di *Milano*. Ha per sua difesa una vecchia Fortezza di forma quadrata, eretta da *Galeazzo II Visconte* Duca di *Milano*, che divenne Signore della Città nell'anno 1359, ed è anche al presente munita da varie moderne fortificazioni, fatte ultimamente dal Re di *Sardegna*. Le strade sono larghe, diritte e ben lastricate: ma la maggior parte delle Case e degli Edifizj sono di molto inferiori a quelli delle altre Città d' *Italia*. Ve ne sono però alcuni, che meritano di esser veduti. Fra questi a tutta ragione in primo luogo può annoverarsi la Basilica di *S. Pietro* col Monistero, che porta il nome di *Cielo Aureo*, eretto fuori delle mura della Città da *Liutprando* Re de' Longobardi, ad onore del gran Dottor della Chiesa *Santo Agostino*; il cui sagra Corpo fu da questo piissimo Re sul principio del secolo ottavo recuperato con regali di sommo prezzo dai Saraceni, che in que'tempi occupavano la *Sardegna*, ov'era stato prima deposto; e da quell' Isola fu poscia trasferito  
in